

tato e al Consiglio affinché, tenuto presente il tenore della precedente delibera in data 30 marzo 1939, vogliano adottare il testo della seguente deliberazione formale:

"Il Consiglio,

Udita la relazione del Direttore Generale e vista la propria deliberazione di massima, in data 30 marzo 1939-XVII, favorevole all'accoglimento della richiesta presentata dall'Istituto Fascista Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Roma per la riduzione e il frazionamento dell'ipoteca iscritta in dipendenza del contratto di mutuo 12 giugno 1933, rep.133434 rogito Notaio Rinaldi di Roma (ivi registrato il 26 giugno 1933 al n.17840 vol.522 Atti Pubblici); ritenuto che, a garanzia della complessiva somma di L.6.400.000 di cui L.1.400.000 per accessori, come per legge, e L.5.000.000 per capitale concesso a mutuo dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni all'Istituto per le Case Popolari in Roma (ora Istituto Fascista Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Roma) col citato contratto 12 giugno 1933, rogito Rinaldi, venne iscritta sugli immobili tutti indicati all'art.5 del contratto stesso un'unica ipoteca, risultante dalle due seguenti formalità ipotecarie: a) presso la Conservatoria delle Ipoteche di Roma, formalità 17 giugno 1933, reg.gen.d'ordine vol.1119 n.15389, reg.form.vol.2249 n.2070; b) presso la Conservatoria delle ipoteche di Ancona, formalità 29 giugno 1933, reg.gen.d'ord.vol.462 n.3913, reg.form.vol.941 n.76720;

autorizza il Direttore Generale Cav.di Gr.Cr.Dott.Ignazio Giordani ed, in sua vece, il Vice Direttore Generale Gr.Uff.Dott.Marino Marinelli, con espressa facoltà di firmare e stipulare da solo:

1°) a consentire che, esclusa ogni novazione, ferme restando tutte le clausole, i patti e le condizioni contenuti nel più volte citato contratto di mutuo 12 giugno 1933, rogito Rinaldi, l'ipoteca sopra menzionata venga ridotta -in relazione ai versamenti finora

